



Consorzio Comuni B.I.M.
di Valle Camonica



COMUNITÀ MONTANA DI
VALLE CAMONICA



SAPORI
valle camonica

BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO N° 26

SPECIALE POPILLIA JAPONICA



Popillia japonica (POPIJA) - <https://gd.eppo.int>

Adulto di Popillia japonica (Foto di: Martino Buonopane, Servizio Fitosanitario della Regione Lombardia)

PER RIMANERE AGGIORNATI SULLE OPERAZIONI DA ESEGUIRE IN CAMPO E' POSSIBILE ASCOLTARE LA SEGRETERIA TELEFONICA AL NUMERO 0364/324077: OPZIONE 1 MELO - OPZIONE 2 VITE - OPZIONE 4 PICCOLI FRUTTI/ULIVO

CON LA COLLABORAZIONE DI:



A.P.A.V.
Associazione Produttori Agricoli della Valle Camonica

POPILLIA JAPONICA

Il coleottero giapponese o scarabeo giapponese (*Popillia japonica* Newman, 1841) è un coleottero appartenente alla famiglia degli Scarabeidi, originario del Giappone e della Russia orientale. Si tratta di una specie che infesta e distrugge tappeti erbosi, piante selvatiche, da frutto e ornamentali.

All'inizio del XX secolo è stato accidentalmente introdotto in Nord America (Stati Uniti e Canada) e negli anni '70 nell'isola di Terceira nell'arcipelago delle Azzorre (Portogallo). Nell'estate del 2014, *P. japonica* è stato segnalato per la prima volta nell'Europa continentale ed in particolare in Italia tra Piemonte e Lombardia in una vasta area del Parco del Ticino. Dal 2017, l'insetto è presente anche in Svizzera.

→ **DESCRIZIONE**

Gli individui adulti hanno una forma ovale, sono lunghi da 8 a 11 mm e larghi da 5 a 7 mm. Il corpo e il pronoto hanno una colorazione brillante verde metallico con le elitre di color bronzo o rame che non arrivano a coprire completamente l'addome, che inferiormente presenta delle bande di peli (chiamati setae) bianco-grigiastre visibili anche osservando gli animali lateralmente. **Cinque macchie di peli bianchi su ogni lato dell'addome e un paio delle stesse sull'ultimo segmento addominale distinguono inequivocabilmente P. Japonica** da tutti gli altri coleotteri di aspetto simile come *Anomala vitis*, *Cetonia aurata*, o da *Phyllopertha horticola*.

Le larve sono di colore trasparente - bianco crema e il loro corpo è cosparso di peli marrone lunghi misti a spine più corte e con la punta smussata. La testa è giallastra-marrone con le mandibole scure. Il corpo è formato da 3 segmenti toracici e 10 addominali. Ogni segmento toracico porta un paio di zampe segmentate. L'accumulo di materia fecale all'interno della parte terminale dell'intestino (proctodeo) può conferire una colorazione grigiastra scura all'estremità posteriore dell'addome. Quando è a riposo la larva ha una forma piegata a C, carattere che si trova comunemente nelle larve degli Scarabaeidae.

Nei nostri areali *P. japonica* ha una sola generazione all'anno. Sverna come larva di terza età approfondendosi nel terreno per 10-20 cm per sfuggire alle basse temperature; gli adulti sono attivi tra giugno e settembre con un picco di attività a metà luglio. In estate le femmine depongono le uova direttamente nel terreno o singolarmente o in piccoli gruppi; talvolta scavano una piccola galleria nei primi 10 cm di suolo per depositare le uova.

Il coleottero giapponese infesta più di 300 diverse specie vegetali tra cui piante da frutta, da giardino e numerosi tipi di piante coltivate. Tra quelle più comuni troviamo mais, soia, fragola, pomodoro, peperone, vite, rosa, susino, pero, pesco, lampone, rovo, pisello, mirtillo, nocciolo, vite del Canada

→ **DANNI**

I segni/sintomi associati alle infestazioni di *P. japonica* sono per lo più dovuti alle diverse fasi della vita dell'insetto. In particolare, i danni a carico delle foglie rappresentano senza dubbio il sintomo più evidente della presenza di *P. japonica*. Gli adulti si nutrono in modo gregario ed iniziano generalmente dalla cima per poi scendere via via verso il basso. Quando la densità della popolazione dell'insetto è elevata, le foglie risultano scheletrizzate con la sola venatura centrale ancora integra, mentre fiori e frutti vengono quasi completamente distrutti. Le foglie così colpite imbruniscono e cadono o rimangono attaccate alla pianta.

Gli individui adulti sono attivi prevalentemente nelle calde giornate di sole. Mentre un singolo individuo non riesce a fare grandi danni, vista l'esigua quantità di cibo di cui ha bisogno, interi gruppi possono compromettere gravemente la salute delle piante. Gli adulti si alimentano stando sulla pagina superiore delle foglie, masticando il tessuto fogliare presente tra le nervature. Pochi individui posati su delle piante costituiscono una minaccia non di per sé stessi ma per il fatto che la loro presenza faciliterà e indurrà l'arrivo di numerosi altri conspecifici. Infatti il coleottero giapponese è in grado di produrre dei feromoni di aggregazione che funzionano da richiamo per altri individui, i quali, oltre a cominciare a loro volta a nutrirsi delle piante, partecipano come potenziali partner riproduttivi.

Le larve si cibano principalmente sulle radici delle piante erbose o graminacee, arrivando spesso a distruggere completamente il tappeto erboso di prati, parchi e campi da golf. Le piante infestate vedono ridursi la loro capacità di assorbire acqua dal terreno e quindi di resistere allo stress cui sono sottoposte nei periodi di clima caldo e secco

→ IN LOMBARDIA

In Lombardia, intense defogliazioni sono state registrate su alberi da frutto (in particolare Prunus avium, ciliegio) e viti, nonché su alberi ornamentali ed arbusti. In alcune coltivazioni di piccoli frutti, confinanti con prati, sono stati registrati danni a foglie, fiori e frutti. Più contenuti sono stati i danni ai prati irrigui e alle colture di mais e soia. Inoltre, in Lombardia le larve di P. japonica hanno costretto alla risemina del cotico erboso di numerosi campi sportivi e alla temporanea chiusura delle piste da corsa in erba per cavalli.

Le principali piante attaccate sono:

1. **Piante coltivate**

Vitis vinifera, Vitis spp., Corylus spp., Vaccinium spp., Rubus spp., Ribes nigrum, Aronia arbutifolia, Prunus avium, Prunus spp., Actinidia arguta, Actinidia chinensis, Humulus spp., Zea mays, Glycine max

2. **Piante ornamentali**

Rosa spp., Malus spp., Tilia spp., Betula spp., Crataegus spp., Hibiscus spp., Wisteria spp.

3. **Piante selvatiche**

Parthenocissus spp., Oenothera spp., Reynoutria japonica, Salix spp., Urtica spp., Convolvulus spp., Rumex spp., Hypericum perforatum, Lythrum salicaria

4. **Altre piante**

Alnus spp., Ulmus spp., Carpinus spp., Artemisia spp., Morus spp., Rumex spp., Pyrus spp

→ METODI DI LOTTA

In presenza di individui di Popillia japonica al fine di proteggere i frutti è possibile coprire la chioma degli alberi con una rete antinsetto.

Nel caso di infestazioni importanti è possibile utilizzare i seguenti Insetticidi adulticidi per uso professionale autorizzati per la lotta contro Popillia Japonica

- Deltametrina
- Acetamiprid
- Chlorantraniliprole

Sostanze attive ammesse in agricoltura biologica: Azadiractina - Piretrine naturali – Spinosad

→ SEGNALAZIONI

In caso si riscontri la presenza su piante coltivate del seguente insetto è possibile contattare la Comunità Montana di Valle Camonica - Servizio Gestione del Territorio al seguente numero: 0364 324019 oppure tramite mail: uff.agricoltura@cmvallecamonica.bs.it

→ FONTI E PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

<https://fitosanitario.regione.lombardia.it/wps/portal/site/sfr/DettaglioRedazionale/organismi-nocivi/insetti-e-acari/popillia-japonica>

https://it.wikipedia.org/wiki/Popillia_japonica

LE INDICAZIONI NEL BOLLETTINO NON SONO VINCOLANTI. CIASCUNA AZIENDA È
COMUNQUE LIBERA DI SEGUIRE PROPRIE STRATEGIE